



GRUGLIASCO CITTÀ EDUCANTE

L'impegno del Comune a sostegno delle scuole,
dei bambini e dei ragazzi della Città.

ANALISI DEGLI ANNI SCOLASTICI 2017/18 • 2018/19 • 2019/20



CITTÀ
DI GRUGLIASCO

GRUGLIASCO CITTÀ EDUCANTE



CITTÀ
DI GRUGLIASCO

Presentazione



4

Cari grugliaschesi,

dopo due anni di emergenza Covid torna il momento di pensare al diritto allo studio dei nostri ragazzi in maniera sistemica e programmabile, superando le difficoltà che abbiamo vissuto, facendone tesoro e imparando da esse.

Ma per programmare al meglio è necessario rileggere quanto si stava facendo nel 2020, quando la pandemia ha travolto tutti noi e l'Amministrazione Comunale si è dovuta concentrare, insieme alle Direzioni Scolastiche, per dare una risposta, efficiente ed efficace, alla necessità di serenità e di continuità educativa, culturale e formativa dei grugliaschesi che frequentano le scuole di Grugliasco, di ogni ordine e grado.

*Da questa consapevolezza è nato il documento che segue: una rilettura descrittiva, anche dal punto di vista del bilancio comunale, di un vero e proprio **"Piano per il diritto allo studio della Città di Grugliasco"**. Leggendolo è possibile cogliere il dispiegarsi di decenni di esperienza sul campo ed il senso dell'impegno dell'Amministrazione sui molti fronti.*

Gli anni della pandemia non sono però stati anni di fermo: si è infatti continuato a programmare la ripresa.

A questo fine, ad esempio, è proseguito il lavoro di integrazione della rete 0-6, pensando alla Città della Conciliazione come luogo dedicato ai più piccoli con servizi integrati; si sta riscrivendo l'Accordo di Programma per rendere ancora più coordinate tra i diversi enti competenti le attività dedicate al supporto degli studenti disabili; si è lavorato per mettere a punto il nuovo servizio di refezione scolastica e per implementare il Piano dell'Offerta formativa secondo la logica della Comunità Educatrice; fondamentale è impegnativa è stata anche l'attività legata ai cantieri scolastici, colpiti duramente dalle restrizioni covid e dalle ricadute sui prezzi dei materiali e sulla loro reperibilità. Inoltre, immaginando la scuola del futuro, abbiamo "seminato" per veder presto crescere nuovi edifici scolastici, in una logica di progressiva sostituzione edilizia. In particolare puntiamo alla ricostruzione del lotto su cui sorgeva la scuola Gramsci - finanziata, grazie al lavoro degli ultimi mesi, con fondi comunali, del PNRR e del bando di Rigenerazione Urbana del Ministero degli Interni - e al rifacimento dell'edificio che ospita la sede dell'Istituto Comprensivo 66 martiri che abbiamo candidato, insieme alla relativa palestra, ai bandi legati al PNRR.

Mentre continuiamo a lavorare, vi auguriamo una proficua lettura.

Emanuela Guarino
Assessora alla Cultura e ai Saperi

Roberto Montà
Sindaco

5

Indice

	1	PREMESSA	p 8
	2	INTRODUZIONE	p 10
PARTE PRIMA	3	IL SISTEMA SCOLASTICO TERRITORIALE	p 12
PARTE SECONDA	4	I CONTI	p 18
PARTE TERZA	5	SERVIZI ULTERIORI PER IL SISTEMA SCOLASTICO TERRITORIALE	p 32
PARTE QUARTA	6	FOCUS ED ELEMENTI SUCCESSIVI AL 2020	p 36
	7	RIFLESSIONI FINALI	p 46

1 PREMESSA

“Grugliasco Città Educante” non è solo un titolo, ma è un obiettivo, è un tassello importante dell’idea di città per i ragazzi e per gli adulti che questa Amministrazione si è impegnata a realizzare.

Dietro a questa definizione ci sono un insieme di progetti e attività che hanno visto impegnata la Città nel suo insieme, dal Comune ai diversi attori del territorio che operano con bambini e ragazzi - dalla prima infanzia all’età adulta: associazioni, parrocchie, cooperative e realtà del Privato Sociale - e tutte le Istituzioni Scolastiche, dagli asili nido sino agli Istituti di Istruzione Superiore e ai corsi per gli adulti.

In questo breve documento vogliamo provare a raccontare, in forma sintetica, l’impegno del Comune di Grugliasco e della rete dei servizi educativi del territorio, per dare valore, migliorare e far crescere costantemente l’offerta scolastica del territorio per famiglie, bambini e ragazzi.

Speriamo possa restituire a tutti coloro che vorranno leggerlo la complessità del nostro “sistema scuola”, le sue dimensioni, progettualità, peculiarità e, con esse, la quantità di attenzioni, risorse, impegno e persone necessarie a prendersene cura.

Risorse necessarie, che hanno un grande impatto sul Bilancio del Comune (rappresentano circa il 10% della spesa complessiva dell’Amministrazione), che vengono destinate con la convinzione dell’importanza che l’educazione e l’istruzione hanno per la collettività e la consapevolezza che altro ci sarebbe ancora da fare per essere veramente esaustivi, inclusivi e lungimiranti.

Il documento analizza le tre annualità scolastiche 2017/18, 2018/19 e 2019/20.

L’analisi non va oltre a causa del cambiamento epocale dovuto all’impatto, inaspettato e violento, della pandemia da Covid 19, che ha coinvolto l’annualità successiva, giungendo ad anno scolastico inoltrato e a stanziamenti di bilancio effettuati.

Mentre pubblichiamo questo documento altri aspetti del sistema scuola sono in divenire: prosegue la realizzazione del piano per l’edilizia scolastica, è cambiato l’appalto della refezione scolastica, le normative si stanno evolvendo per ragioni sanitarie. Gli effetti di questi cambiamenti non sono quindi paragonabili, in termini di bilancio, con quanto messo in atto dall’Amministrazione in periodo prepandemico: ne troverete un breve accenno nell’ultimo capitolo.

Il documento ha due funzioni principali: da un lato descrivere il “sistema scuola” nel modo più semplice possibile, attraverso numeri e parole (quante persone e ragazzi siano coinvolti, le attività che si svolgono, le scuole presenti, l’offerta formativa che esula dalle proposte curricolari...); dall’altro rendere chiaro e trasparente, “rendicontare”, l’impegno, anche economico, dell’Amministrazione.

I contenuti della seconda parte sono esplicitati secondo le diverse tipologia di spesa; infine, nella terza parte, si dà conto dei servizi e dell’offerta formativa del territorio anche attraverso interventi svolti da altri soggetti che non siano l’Amministrazione.

Accanto a queste funzioni abbiamo provato a mettere in evidenza alcune sfide, che stiamo affrontando oggi (ad esempio la crisi da Covid19) o che ci appaiono centrali per disegnare e immaginare quali possano essere le direzioni future su cui investire prioritariamente (quarta parte).



2 INTRODUZIONE

Abitare a Grugliasco può permettere ai giovani cittadini di compiere l'intero percorso scolastico senza uscire dai suoi confini. Il nostro territorio presenta infatti un'offerta formativa ampia e variegata, dall'asilo nido sino all'università, quasi unica tra le città delle sue dimensioni¹.

La rete dei 5 nidi (0-3 anni) è diffusa su tutte le zone cittadine, così come le 12 scuole per l'infanzia (3-6 anni) e le 9 scuole primarie (6-11 anni); vi sono inoltre 5 scuole secondarie di primo grado (11 - 14 anni); 2 istituti secondari di secondo grado (14-19 anni con una pluralità di indirizzi, oltre 10, che spaziano dall'informatica e le nuove tecnologie fino al liceo delle scienze umane); 2 Enti di Formazione Professionale; 1 Cpia (Centro per l'Istruzione degli Adulti); 2 Dipartimenti Universitari a cui se ne aggiungeranno altri 2 nei prossimi 3 anni.

Se si sommano gli studenti di tutte le età che ogni giorno frequentano il sistema educativo e le scuole del territorio si scopre che essi sono ca 8.500 (di cui circa 4.000 hanno una un'età minore di 13 anni): a cui vanno sommati circa 5.000 studenti universitari provenienti anche da altri continenti: una città nella città.

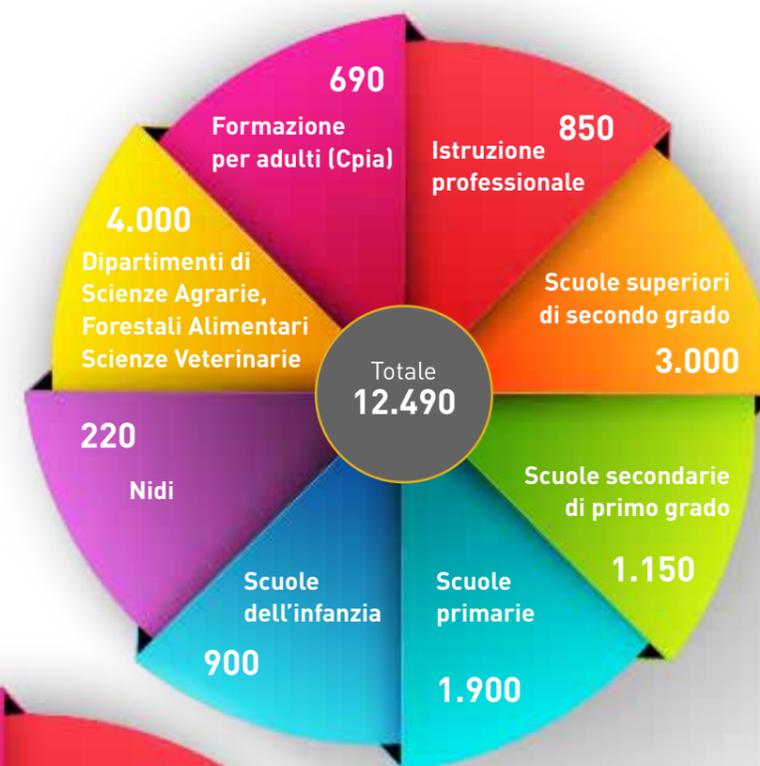
Potremmo dire, anche considerando l'arrivo di due nuovi dipartimenti universitari², che l'identità della città sta cambiando, identificando sempre di più Grugliasco come "La città dell'istruzione, dell'educazione e della scienza".

In questo contesto il Comune è in relazione costante con tutte le scuole del territorio e ne sostiene l'offerta formativa. Tuttavia, il ruolo e la funzione dell'Amministrazione sono molto diversi a seconda degli ordini di scuola.

Ciò è frutto non di una scelta arbitraria ma dettato da norme precise (nazionali e regionali) che, nella logica della sussidiarietà, attribuiscono al nostro comune e a tutti gli Enti Locali italiane specifiche funzioni nella relazione con i diversi ordini di scuola e ne esclude altre. Ad esempio, il Comune non ha alcuna competenza sulle scelte che riguardano la didattica che vengono effettuate dalle diverse Autonomie Scolastiche, mentre ha un ruolo importante nelle scelte che riguardano i luoghi, gli spazi e la logistica degli edifici scolastici delle Scuole dell'Infanzia e della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado (funzioni svolte dalla Città Metropolitana per le Scuole Secondarie di Secondo Grado).

Vi sono poi sul territorio scuole pubbliche, scuole paritarie ed istituti privati. Con ciascuno di essi intercorrono relazioni diverse e diverso è l'impegno economico e organizzativo del Comune.

MEDIA STUDENTI PER ANNO



NUMERO DI SCUOLE PRESENTI SUL TERRITORIO

¹ Grugliasco ha oggi 37.652 residenti.

² Biologia e chimica che porteranno ad essere oltre 10.000 gli studenti universitari a Grugliasco.

3 IL SISTEMA SCOLASTICO TERRITORIALE

Dei **cinque nidi attivi in città**³ il comune è gestore diretto del Nido "Beatrice Allende", ne organizza le attività, è proprietario dell'edificio e ne sostiene i costi di personale.

Le attività degli altri nidi si svolgono in strutture private o in concessione e sono direttamente i privati a gestirne organizzazione e personale. Il rapporto con l'Amministrazione è costruito intorno ad una concessione/convenzione che permette di armonizzare le attività e i costi per le famiglie, e di uniformare i contenuti pedagogici decisi insieme e realizzati - col costante scambio esperienziale e progettuale - nel Comitato Pedagogico di cui parleremo più avanti.

I costi compresi nei grafici che seguono, e che incidono sul bilancio comunale, sono quindi relativi al funzionamento del nido comunale e all'integrazione delle tariffe per le famiglie.

Il Comune è proprietario degli edifici che ospitano **le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado** (ad esclusione delle scuole paritarie) che deve mantenere ed arredare; non ha invece voce in capitolo sulle attività didattiche che sono prerogativa delle Autonomie Scolastiche. I rapporti con gli Istituti Comprensivi e con le scuole paritarie però vanno oltre le richieste di legge e si articolano nell'organizzazione del servizio mensa, nell'integrazione e sostegno delle attività che ampliano l'offerta formativa curricolare, nella realizzazione del diritto allo studio per gli studenti disabili, nell'armonizzazione dell'offerta dei servizi sul territorio ed altro ancora.

Il **Cpia**, che realizza percorsi di istruzione degli adulti⁴, ha sede all'interno di un Istituto comprensivo e per esso il Comune si occupa di fornire, adeguare e mantenere i locali necessari. Per adulti si intendono coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età⁵ e che, già in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrino di non poter frequentare il corso diurno.

Per ciò che concerne **le scuole superiori**⁶ (secondarie di secondo grado) e **le agenzie formative**⁷ il comune si adopera per raccordare

l'attività delle diverse scuole con il territorio (ad esempio integrando l'offerta formativa, lavorando sull'orientamento, costruendo progettualità e iniziative specifiche), ma non ha in gestione gli edifici che sono di proprietà della Città Metropolitana di Torino. La collaborazione si estende inoltre al tavolo metropolitano dei trasporti, fondamentale per questo genere di scuola, e alla collaborazione con le Forze dell'ordine (per interventi sulla prevenzione del disagio giovanile e azioni di controllo quando richiesto).

L'Università è un Ente pubblico del tutto autonomo, sia sul piano della programmazione e del personale che sul piano infrastrutturale, ed ha una relazione diretta con il MIUR (Ministero dell'Università e della Ricerca). La relazione con l'Università di Torino e con i Dipartimenti Universitari presenti a Grugliasco è collegata alla costruzione della maggior integrazione possibile fra Università e territorio, e comporta il dialogo e la progettazione sia su elementi strutturali e infrastrutturali (come i trasporti o la realizzazione del nuovo Polo Scientifico Universitario), sia progettualità educative e didattiche: la presenza dell'Università nel Comitato Tecnico Pedagogico del sistema 0-6 anni; la presenza nel Comitato Tecnico Scientifico che approfondisce temi relativi alla mensa scolastica; la coprogettazione di interventi di riqualificazione del territorio come la realizzazione di colture sperimentali nell'area tradizionalmente chiamata dei "7 campi", che prevede la contestuale realizzazione dei tratti mancanti di piste ciclabili a chiusura del più generale progetto "Officina del paesaggio".

Altro punto di relazione/coprogettazione è il protocollo di partenariato per l'utilizzo della Città Universitaria della Conciliazione, edificio realizzato in occasione della costruzione del primo nucleo universitario e che prevede, tra l'altro, l'ospitalità del centro estivo universitario e la riserva di alcuni posti nido.

Vi è infine una collaborazione tra il Progetto Giovani della Città e la residenza Edisu ospitata presso Villa Claretta che accoglie nella nostra città fino a 430 giovani studenti.

³ Nell'anno scolastico 1978/'79 nasce a Grugliasco il primo nido comunale, a seguito dell'emanazione della L. 1044 del 1971 che definisce gli asili nido un servizio sociale di interesse pubblico, per facilitare l'ingresso della donna nel mondo del lavoro. Oggi tale necessità non è cambiata e ad essa si è sommata la consapevolezza dell'importanza per la crescita armonica dei bambini del passare il proprio tempo con altri bambini, sperimentando anche il rapporto con adulti di riferimento diversi da quelli del nucleo familiare. Nel 2009 nasce a Grugliasco il partenariato pubblico/privato che trasforma il servizio nido in una rete di nidi che oggi è estesa all'intero territorio comunale. Con la L. 107/2015 gli asili nido entrano definitivamente nei servizi educativi.

⁴ Il Cpia5 a Grugliasco si occupa di alfabetizzazione per stranieri, licenza media, secondo periodo didattico, educazione motoria, lingua inglese, informatica, filosofia ed il primo biennio del Liceo Economico Sociale diurno per adulti, in collaborazione con l'IIS Curie-Vittorini.

⁵ L'obbligo scolastico in Italia è, per legge, valido fino al raggiungimento del sedicesimo anno di età; dopo i 16 anni è consentito l'ingresso nel mondo del lavoro.

⁶ A Grugliasco sono presenti l'IIS Curie-Vittorini con 10 indirizzi di studio diurni e serali e l'ITI Majorana con tre indirizzi di studio diurni e serali.

⁷ Si definiscono enti di formazione o agenzie formative organismi di natura privata (come associazioni, cooperative, etc.) che svolgono come compito principale la formazione, non solo professionale, delle persone (sia giovani che adulti). A Grugliasco sono presenti Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus (ente no profit di proposta cristiana) e ENAIP, Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale.

3

3.1 LE SCUOLE DEL TERRITORIO

Nidi

- 1 ■ Asilo Nido comunale "Beatrice Allende" - Via Panealbo, 3
- 2 ■ Asilo Nido concessionario "Bambini di Terezin" - Via Fratel Prospero, 44
- 3 ■ Asilo Nido concessionario "Bolle di Musica" - Via Giuseppe di Vittorio
- 4 ■ Asilo Nido concessionario "Pimparadiso" - Viale B. Radich, 4/6
- 5 ■ Asilo Nido convenzionato "Pulcino Ballerino" - Via Odoardo Santorelli, 15

- 6 ■ Centro Custodia Oraria "Hakuna Matata" - via Cotta, 27

Scuole dell'infanzia

- 7 ■ Casa di Maria (paritaria) - Piazza Don L. Cocco, 2
- 8 ■ Infanzia Bolle di Musica (paritaria) - Via Somalia, 1a/5
- 9 ■ Bambini di Terezin - Via Fratel Prospero, 44
- 10 ■ Infanzia (privata) "Pulcino Ballerino" - Via Odoardo Santorelli, 15
- 11 ■ Rodari (I.C.D. di Nanni) - Via Panealbo, 3
- 12 ■ Don Milani (I.C. .D. di Nanni) - Via Leonardo da Vinci, 135
- 13 ■ Di Nanni (I.C. .D. di Nanni) - Via Roma, 15
- 14 ■ Bechis (I. C. King) - Via Milano, 41
- 15 ■ Morante (I. C. King) - Via Somalia, 1
- 16 ■ Casalegno (I. C. King) - Via Maria Cordero 10
- 17 ■ R. Gunetti (IC 66 Martiri) - Via Salvo D'acquisto 6
- 18 ■ Luxemburg (IC 66 Martiri) - Via Don Caustico, 110
- 19 ■ Andersen (IC 66 Martiri) - Via D. Di Nanni, 28

Scuole primarie

- 20 ■ La Salle (paritaria) - Via Generale Giuseppe Perotti, 94
- 21 ■ S.Luisa Marillac (paritaria) - Via Carolina Spanna, 35
- 22 ■ D'Acquisto (IC 66 Martiri) - Via Gen. Perotti 85

- 23 ■ Ciari (IC 66 Martiri) - Via Don Caustico, 110
- 24 ■ King (I. C. King) - V.Le Radich 3
- 25 ■ Don Caustico (I. C. King) - Via Somalia 1
- 26 ■ Baracca (I. C. King) - Via Don Borio 11
- 27 ■ Ungaretti (I.C. .D. di Nanni) - Via Leonardo Da Vinci, 135
- 28 ■ Di Nanni (I.C. .D. di Nanni) - Via Roma, 11

Scuole secondarie di primo grado

- 29 ■ 66 Martiri (IC 66 Martiri) - Via Olevano, 81
- 30 ■ LEVI Paradiso (I. C. King) - Viale Radich 4
- 31 ■ LEVI Lesna (I. C. King) - Via Somalia 1
- 32 ■ E.Unita (I.C. .D. di Nanni) - Via A. Cotta, 18
- 33 ■ P. La Salle (paritaria) - Via Generale Giuseppe Perotti, 94

Scuole superiori di secondo grado

- 34 ■ I.T.I.S. "E. Majorana" - Via Francesco Baracca, 80
- 35 ■ IIS Curie Vittorini (con indirizzi ampi, sia tecnici che liceali) - Corso Canonico Giuseppe Allamano, 130

Enti di Istruzione professionale

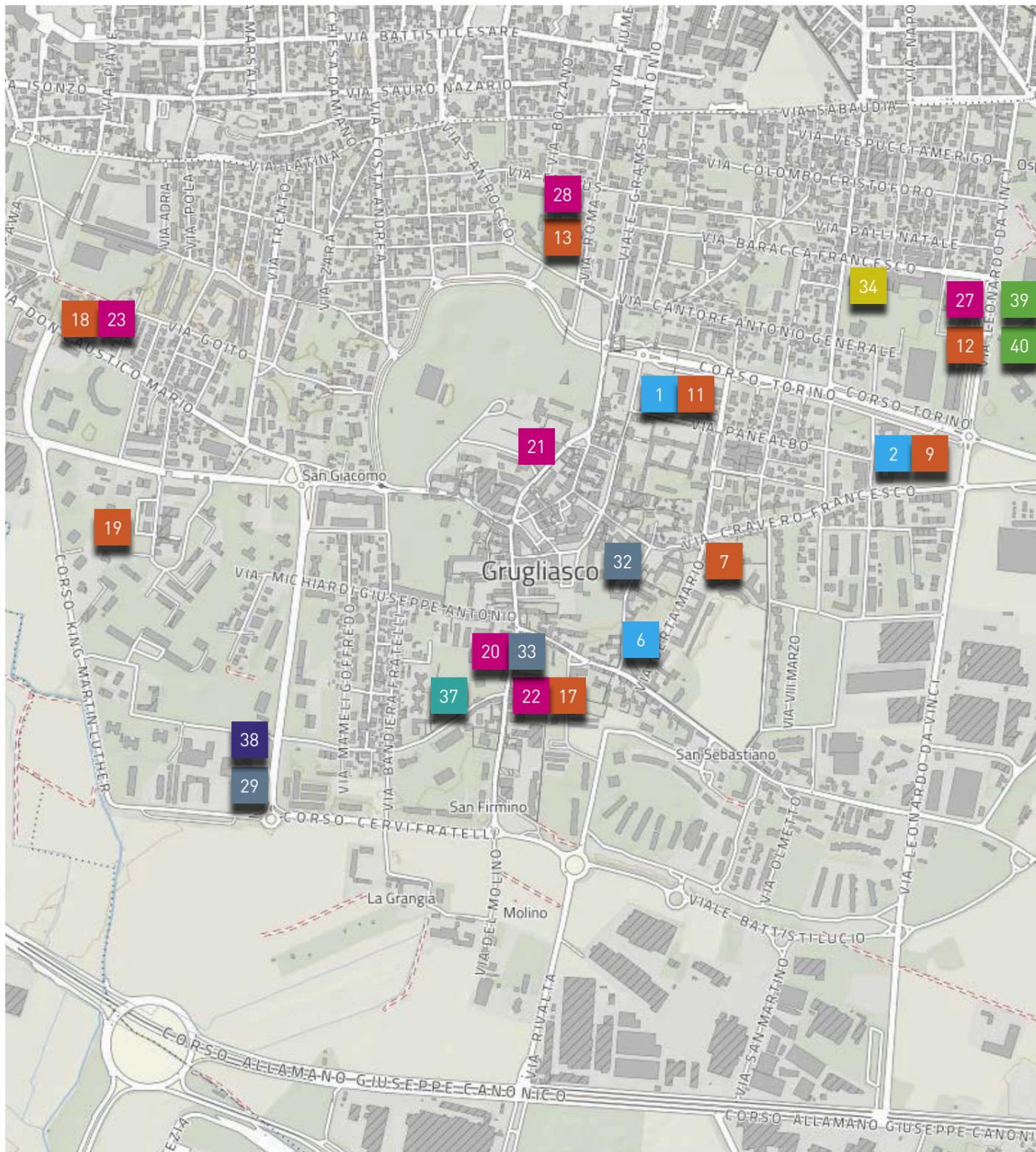
- 36 ■ ENAIP (Ente Nazionale ACLI Istruzione Professionale) - Via Somalia, 1
- 37 ■ Casa di Carità Arti e Mestieri - Via Olevano, 20

CPIA (Centri per l'Istruzione degli Adulti)

- 38 ■ CPIA 5 - Via Olevano, 81 e Corso Canonico Giuseppe Allamano, 130

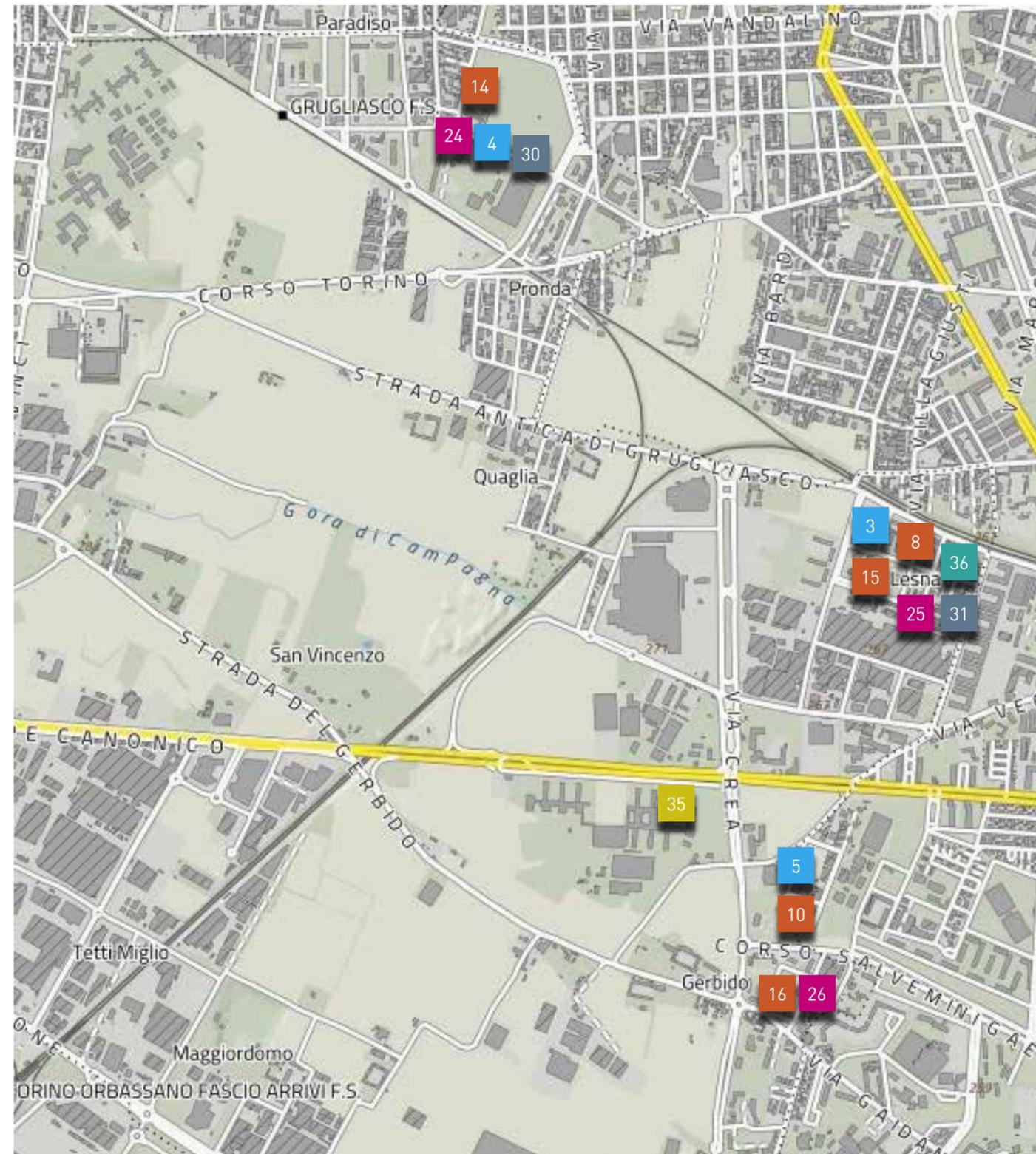
Dipartimenti Universitari

- 39 ■ Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino - Largo Paolo Braccini, 2
- 40 ■ Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Torino - Largo Paolo Braccini, 2



16

- Nidi
- Scuole dell'infanzia
- Scuole primarie
- Scuole secondarie di primo grado



17

- Scuole superiori di secondo grado
- Enti di Istruzione professionale
- CPIA (Centri per l'Istruzione degli Adulti)
- Dipartimenti Universitari



PARTE SECONDA 4 I CONTI

Dalla breve descrizione precedente e dall'elenco di attività che segue si evince come l'attività dell'Amministrazione a sostegno del sistema scolastico territoriale sia variegata (dalle manutenzioni alla realizzazione di grandi appalti per la realizzazione dei nuovi edifici scolastici; dall'assistenza alla disabilità sino alla programmazione educativa) e richieda competenze differenziate e l'impegno di più uffici e settori dell'Amministrazione (Cultura, Lavori Pubblici, etc...) a supporto dell'Ufficio scuola comunale, in cui operano 4 dipendenti completamente dedicati all'attività scolastica e 2 che seguono anche altri servizi dell'Amministrazione.

Di seguito alcuni esempi delle modalità attraverso cui l'Amministrazione agisce il proprio ruolo nella relazione con il tessuto scolastico:

- sostenendo le spese del personale del nido comunale;
- integrando le rette di molte famiglie che accedono al nido comunale ed ai nidi convenzionati e servizi integrativi 0-6;
- sostenendo le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici comunali per il nido e per le scuole dell'infanzia comunali e per le scuole primarie e secondarie di primo grado i cui edifici sono di proprietà del Comune
- sostenendo le spese per le utenze (luce, gas, acqua...) ed acquistando beni necessari e parte degli arredi per il nido e le scuole dell'infanzia comunali e per le scuole primarie e secondarie di primo grado le cui strutture sono di proprietà del Comune
- contribuendo all'ampliamento dell'offerta formativa di tutti le scuole (talvolta attraverso contributi in denaro e talvolta realizzando attività direttamente nelle scuole)
- sostenendo le spese di trasporto scolastico e realizzando attività specifiche per la disabilità
- acquistando i libri di testo per le scuole primarie
- integrando il costo della mensa scolastica per bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado
- sostenendo la realizzazione dei centri estivi (anche negli edifici scolastici) nel periodo di chiusura della scuola

18

- realizzando azioni in accordo con nidi e scuole per l'infanzia per rafforzare il sostegno a scuole e famiglie nella fascia 0 - 6 anni.

Altrettanto rilevante è, in parallelo, la spesa che il Comune sostiene ogni anno per questa pluralità di azioni, che arriva a superare il 10% del Bilancio complessivo del Comune e che è cresciuta in questi 3 anni, a riprova della centralità delle politiche dell'educazione e dell'istruzione fra le politiche della città.

I due grafici che seguono illustrano la spesa sostenuta dal Comune per il Diritto allo Studio negli anni 2018, 2019 e 2020.

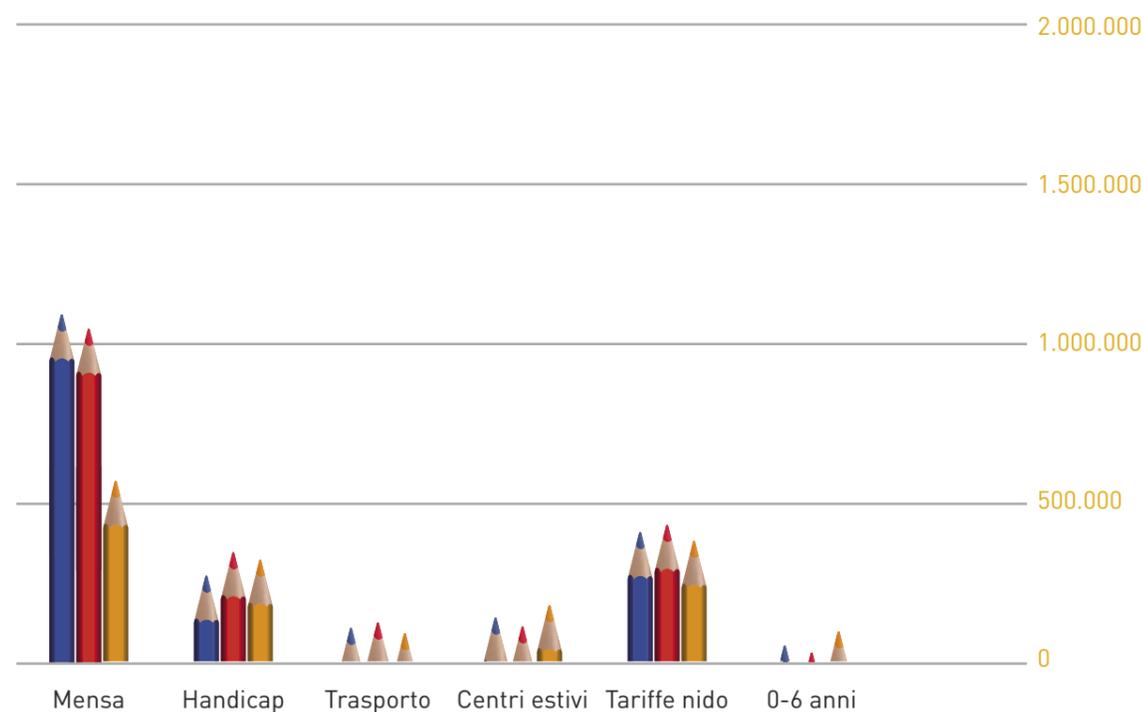
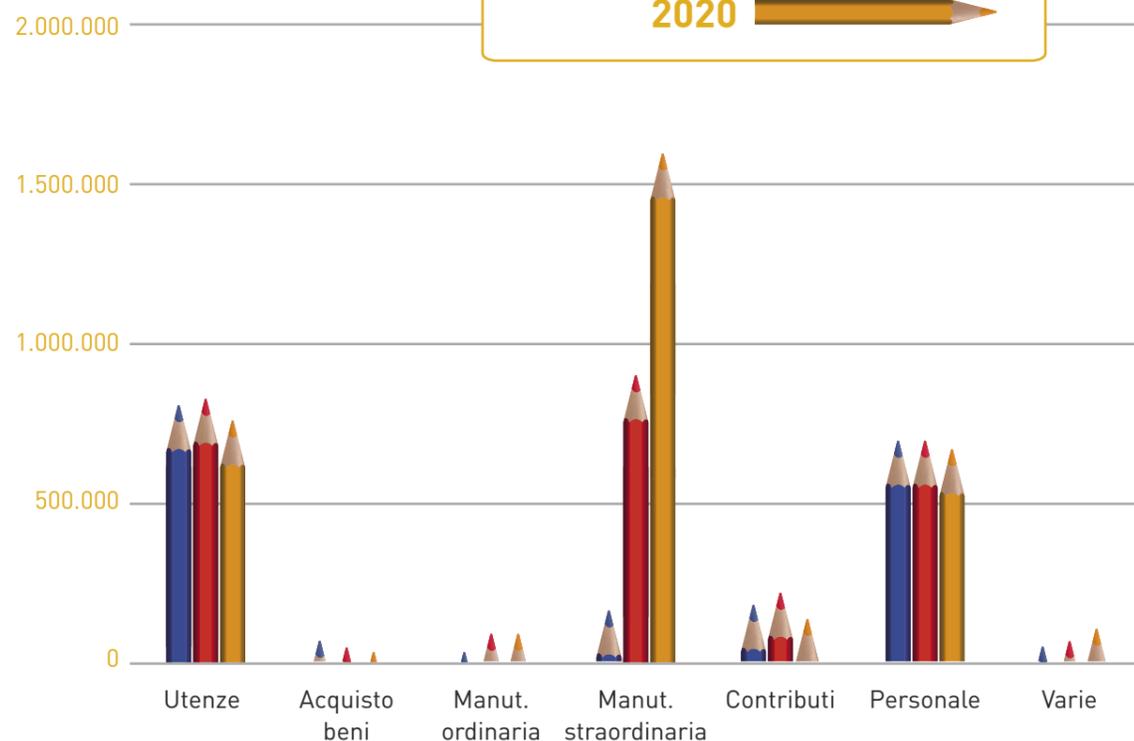
I dati aggregati mostrano chiaramente la crescita di tale spesa (dai ca 4 milioni di euro del 2018 ai ca 5 milioni del 2020) mentre, osservando le singole voci che la compongono, emerge chiaramente come nel corso del 2020 – a causa della pandemia – ad un dimezzamento della spesa per la refezione scolastica sia corrisposta una crescita molto importante delle spese per manutenzione straordinaria degli edifici scolastici.

ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLE SPESE



19

2018 
 2019 
 2020 



	2018	2019	2020
utenze	€ 805.899,07	€ 828.415,00	€ 750.350,00
acquisto beni	€ 56.032,87	€ 37.641,79	€ 22.635,36
manutenzione ordinaria	€ 21.167,64	€ 79.749,75	€ 85.108,35
manutenzione straordinaria	€ 157.074,92	€ 905.034,25	€ 1.581.809,38
contributi	€ 175.663,12	€ 205.903,28	€ 127.007,60
personale	€ 691.037,53	€ 693.880,04	€ 666.443,83
varie	€ 50.246,78	€ 55.911,06	€ 98.033,55
mensa	€ 1.082.377,94	€ 1.046.746,30	€ 555.400,00
handicap	€ 271.415,26	€ 335.891,41	€ 326.500,00
trasporto	€ 110.402,17	€ 114.744,06	€ 98.016,45
centri estivi	€ 137.761,52	€ 118.502,23	€ 157.185,65
tariffe nido	€ 418.376,60	€ 425.429,86	€ 397.404,89
0 - 6 anni	€ 28.600,00	€ 11.205,80	€ 97.031,06



4

Come si può facilmente notare il complesso delle spese di manutenzione (ordinaria e straordinaria), insieme ai costi della mensa, delle utenze, del personale e dell'integrazione delle tariffe del nido rappresentano le voci più significative (quasi il 75 per cento del totale). Questo dato aiuta anche a comprendere come la spesa sia tanto necessaria quanto "bloccata": non si potrebbe produrre risparmi se non riducendo la qualità degli spazi scolastici o aggravando la spesa a carico delle famiglie. La vera sfida appare dunque, semmai, quella di investire ulteriormente sulla realizzazione di edifici scolastici sempre più moderni, efficienti dal punto di vista energetico, e sicuri. Investimenti costosissimi ma destinati a produrre risparmi costanti nel futuro e a migliorare la vita a scuola dei nostri bambini e ragazzi.

4.1 LE DIVERSE VOCI DI SPESA

Di seguito proviamo a descrivere brevemente i titoli e le voci di spesa indicate nella tabella precedente

Utenze

Tra le competenze legate alla realizzazione e manutenzione degli edifici scolastici il Comune si fa carico delle spese che rientrano nella voce "utenze". Esse fanno riferimento alle spese di riscaldamento, ai consumi di elettricità, acqua e alle spese telefoniche dei plessi scolastici del nido comunale e delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado i cui edifici sono di proprietà del Comune. All'interno di questa voce la spesa più rilevante è quella per il riscaldamento (ca 500.000,00 euro ogni anno). Nel 2020 tale spesa è scesa notevolmente a causa della chiusura delle scuole per la pandemia da Covid con conseguente riduzione dei diversi consumi.

Acquisto beni

In questa voce si ritrovano gli acquisti di beni necessari al funzionamento delle scuole di proprietà dell'Amministrazione (nido comunale e scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado). Gli acquisti spaziano dalle attrezzature per le palestre sino agli arredi scolastici, che rappresentano la spesa più significativa all'interno di questa voce (dai 25.000 euro ca del 2018 ai 9.000 euro ca del 2020).

Manutenzione ordinaria e straordinaria

In queste voci si ritrovano tutti gli interventi di manutenzione delle scuole di proprietà dell'Amministrazione (nido comunale e scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado). Questi interventi possono essere di tipo periodico – come i controlli antisfondellamento dei solai, la verniciatura dei locali, ecc. – o straordinario come la rimozione dell'amianto o la sistemazione dei montascale.

Ristrutturazione e costruzione di nuovi edifici scolastici

In questi anni un mix di fattori (età degli edifici, calo demografico, modifiche delle norme sulla sicurezza, il consumo energetico, etc...) ha reso necessario intervenire su alcuni degli edifici scolastici del nostro territorio per opere di riqualificazione, demolizione, ristrutturazione o ricostruzione anche totale. L'edificio che ospita le scuole del Gerbido è oggi oggetto di una ristrutturazione totale che ha in parte interessato anche gli elementi strutturali e sarà ampliata con la costruzione della palestra di cui finora era sprovvista.

Nel frattempo, sono stati demoliti gli edifici della scuola d'infanzia Luxemburg e della scuola "Gramsci" (secondaria di primo grado non più esistente). La Luxemburg è ora in fase di ricostruzione mentre la ex Gramsci è oggetto di approfondimento progettuale e i lavori saranno presto messi a gara; nel nuovo edificio si trasferiranno la primaria Ungaretti e la scuola dell'infanzia Don Milano che ora si trovano nei pressi.

Il costo medio di realizzazione di una scuola è di ca 8 milioni di euro. Questo fa comprendere sia la crescita di questa voce all'interno del complesso delle spese di questi anni; sia il valore e l'impatto degli interventi sulle scuole per il nostro Comune (al termine del documento si trova un focus specifico sulla riqualificazione delle scuole del territorio).

Contributi

In queste voci si ritrovano contributi quali quelli per l'acquisto dei libri di testo per i bambini delle scuole primarie, l'acquisto di materiale di consumo, l'acquisto di materiale per le pulizie, le attività del PTOF, e altro.

La cifra più rilevante è legata all'acquisto dei libri di testo per gli studenti delle

4

scuole primarie. Anche in questi tre anni, infatti, come previsto dall'Art.156 del D.Lgs. n.297/94 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione", la Città ha provveduto a sostenere le spese per l'acquisto dei libri per gli alunni che frequentano le scuole elementari. Il costo per la Città è stato, in media, di ca. 66.500,00 euro all'anno per ca. 1900 bambini ogni anno, pari quindi a ca. 35,00 euro a bambino.

Personale

Questa voce fa riferimento al personale dipendente dell'Amministrazione che opera:

- in parte negli uffici del Comune per la programmazione e la gestione dell'attività con tutte le scuole del territorio
- in parte nel nido comunale la cui gestione è completamente in capo all'Amministrazione comunale. All'interno del Nido ad oggi sono presenti 8 educatori, 3 assistenti all'infanzia e ulteriori figure collaborano, con quota parte del proprio tempo-lavoro, per l'erogazione ordinaria del servizio: 1 Direttore di Area, 1 Funzionario Amministrativo, 1 Coordinatore Pedagogico e 1 Istruttore Amministrativo.

La spesa annua per il personale si suddivide quindi tra personale dell'ufficio scuola (40%) e del nido (60%).

Varie

In questa voce rientrano spese molto differenziate, alcune con variabilità alta (come, ad esempio, la formazione per i docenti e educatori), altre costanti, come le spese relative ai contratti e alle gare d'appalto o quelle relative alle spese per la pulizia del nido comunale. Quest'ultima è mediamente la più rilevante con un valore che oscilla tra i 15 e i 18 mila euro all'anno.

La mensa scolastica

Il costo della mensa rappresenta, insieme alle manutenzioni ordinarie e straordinarie, la voce di spesa più alta della Città per il sistema educativo (ca 1 milione di euro all'anno). Tale spesa si è però sensibilmente contratta nel 2020

a causa dell'emergenza Covid che ha imposto molti giorni di chiusura scolastica).

Tale servizio rappresenta anche uno dei maggiori impegni organizzativi per l'amministrazione.

I numeri, i costi e la complessità del servizio (dalla rilevazione del gradimento al conteggio dei pasti corretti ogni giornata, sino alla relazione con la ditta fornitrice dei pasti) lo rendono uno degli elementi portanti nel rapporto con le scuole e con le famiglie, famiglie con le quali è sempre attiva la collaborazione nel tentativo di trovare un delicato equilibrio fra costi e qualità di un servizio che ha valore anche sul fronte educativo.

Alcuni numeri rendono l'idea di questa complessità. Il servizio ogni anno fornisce i pasti a quasi tutti gli studenti delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado del territorio (ca 3000 bambini ogni anno) per un totale di oltre 400.000 pasti all'anno. Usuiscono del servizio mensa anche gli insegnanti che assistono le classi e vengono forniti pasti speciali per tutte le necessità di dieta.

Il costo annuo dei pasti è stato di circa 2.800.000,00 € (media arrotondata degli ultimi tre anni). Questa cifra è stata coperta:

- in parte dalle stesse famiglie, che hanno pagato il singolo pasto da un minimo di 1,05 €, sino a un massimo di 6,80 € (cifra pari al costo del pasto stesso), a seconda della fascia ISEE di appartenenza.
- in parte dal comune, per ca. 850.000,00 € all'anno, per integrare la cifra necessaria a coprire i costi dei singoli pasti per tutte le famiglie che rientrano in quelle fasce ISEE che prevedono una riduzione del costo del pasto.

Da settembre 2021 ha preso avvio il servizio basato su un nuovo appalto, i dati qui presentati ed il costo del servizio (sia per le famiglie che per l'Amministrazione) sono pertanto cambiati, e scenderanno significativamente nei prossimi anni. (al termine del documento si trova un focus specifico sulla mensa scolastica).

4

Il sostegno alla disabilità

La spesa qui presente fa riferimento al personale educativo impegnato nell'assistenza specialistica, una spesa difficilmente confrontabile anno su anno poiché le variazioni non sono legate solo al numero di studenti seguiti ma anche alla tipologia di assistenza o al numero di ore di volta in volta necessarie.

Va però segnalato come i servizi offerti dalla Città di Grugliasco per il sostegno agli studenti in situazioni di disabilità (dall'asilo nido alla scuola secondaria di Secondo grado) siano decisamente più ampi e definiti nell'Accordo di Programma firmato nel 2018 tra la Città, l'asl To3, il Consorzio socio assistenziale del territorio (allora Cisap), la Città Metropolitana di Torino e l'Ufficio Scolastico Regionale.

L'Accordo assegna al Comune un insieme di compiti chiari e precisi per mettere in condizione ragazzi e bambini di affrontare il loro percorso scolastico: abbattere progressivamente le barriere architettoniche in tutte le scuole; organizzare e fornire il trasporto scolastico; dare alle scuole attrezzature, materiali didattici e strumentazioni individuali necessarie; fornire se necessario diete particolari; rendere frequentabile i centri estivi; assicurare l'assistenza specialistica in orario scolastico e rendere gli spazi, i servizi, gli impianti sportivi e le opportunità sociali, culturali, sportive extra scolastiche pienamente fruibili.

Parte della spesa destinata a questi scopi è dunque inserita alla voce manutenzioni degli edifici scolastici, parte è inserita nel contratto firmato con la ditta fornitrice dei pasti e dunque si ritrova alla voce "mensa" ed una parte, infine, è inserita nella voce "trasporti".

Il trasporto scolastico

Da sempre la Città ha messo in campo risorse proprie per attivare un servizio di trasporto scolastico per bambini e ragazze con disabilità e bisogni specifici, servizio che in questi tre anni è stato utilizzato da 17 bambini e ragazzi in ogni anno scolastico.

Personale specializzato



Dall'anno scolastico 2019-'20, inoltre, a causa della chiusura temporanea della scuola Baracca (dovuta a lavori di riqualificazione), e al conseguente spostamento delle classi da Borgata Gerbido a Borgata Lesna, la Città ha deciso di istituire un servizio di scuolabus gratuito per sopperire alle difficoltà delle famiglie del Gerbido che non avevano più una scuola primaria nel loro quartiere (il servizio scuolabus non è storicamente attivo nella nostra Città vista la presenza di scuole primarie in tutte le borgate cittadine). Sono 50 le famiglie che hanno scelto di utilizzare questo servizio.

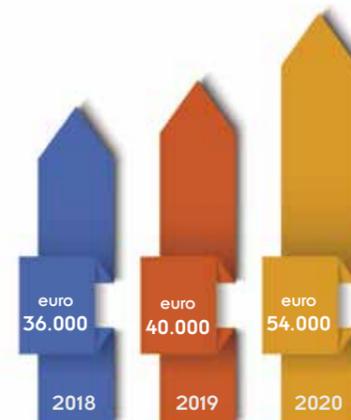
Inoltre, negli anni oggetto di studio la Città ha deciso di offrire un contributo per l'acquisto annuale dell'abbonamento Gtt agli studenti dai 14 ai 26 anni residenti a Grugliasco, con l'obiettivo di facilitarne la frequenza scolastica. Per sostenere le famiglie con maggiori difficoltà economica si è scelto dare un contributo pari a 60 euro (per ciascun figlio) ai nuclei familiari all'interno della fascia ISEE fino a 6.100 euro, e di 40 euro (per ciascun figlio) a quelli all'interno della ISEE fino a 19.350 euro. I contributi sono stati destinati, prioritariamente, a chi non ricevesse già altre agevolazioni o contributi (es. assegno di studio regionale, voucher, ecc).

Il calo della spesa nell'ultima annualità è strettamente connesso alla pandemia da Covid19 e all'interruzione del servizio dovuta alla prolungata chiusura delle scuole.

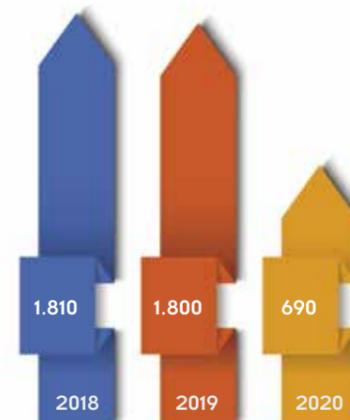
I centri estivi

I centri estivi rappresentano una delle azioni fondamentali di sostegno alle famiglie del territorio nel periodo di chiusura delle scuole. L'Amministrazione, ormai da anni, ha scelto di non realizzare in proprio i centri estivi ma sostenere una rete territoriale in grado di elaborare e realizzare progettualità

Spesa totale



Numero iscritti



Costo settimanale a iscritto





4

per bambini e ragazzi. Tutto ciò ha portato ad un aumento significativo della proposta di attività sul territorio che si caratterizzano sulla base delle competenze e specificità dei soggetti gestori. Nei tre anni oggetto di studio infatti sono 24 le realtà che hanno realizzato i centri estivi (circa 15 ogni estate) proponendo attività che vanno dall'animazione, alla danza, dallo sport al circo, sino all'inglese e alla musica.

Il ruolo del comune, in questo processo prevede:

- accreditare i soggetti gestori (che devono avere caratteristiche specifiche, competenze e capacità chiare);
- fornire loro i locali scolastici se sprovvisti di locali propri;
- offrire una ricca e articolata scelta di attività sportive gratuite (nuoto, tennis, rugby, golf...) ed il relativo trasporto a carico dell'ente;
- integrare tramite voucher il costo sostenuto dalle famiglie per l'iscrizione al centro estivo (con un'integrazione differenziata in base alla fascia ISEE di appartenenza);
- sostenere la spesa dei trasporti e del servizio per i ragazzi con disabilità.

I grafici mostrano come la spesa comunale per i centri estivi, abbastanza consolidata negli anni precedenti, sia cresciuta nell'estate 2020 a causa dell'impatto del Covid sull'intera filiera organizzativa, gestionale e di fruizione dei centri estivi.

L'integrazione alle tariffe nido

Il servizio nido rappresenta uno dei servizi fondamentali di un sistema scolastico ed educativo territoriale tanto per il valore educativo ed il sostegno pedagogico alle famiglie quanto per la sua funzione centrale nel permettere alle

famiglie di conciliare il lavoro con la crescita dei propri figli. Al tempo stesso il servizio dei nidi è un servizio più costoso degli altri servizi scolastici perché, vista l'età dei bambini, richiede più di altri assistenza costante e specializzata, attrezzature specifiche e pasti differenziati per età. Per questo motivo il valore complessivo di un posto al nido non è integralmente pagabile dalle singole famiglie (che contribuiscono diversamente a seconda delle diverse fasce ISEE di appartenenza) ma è integrato dal Comune.

Il costo puro di un posto al nido, infatti, supera ampiamente i 7 mila euro, sia per il Nido Comunale che per i nidi concessionari (il costo puro del Nido Comunale è più alto poiché, in questo caso l'Amministrazione, oltre all'integrazione delle rette, sostiene anche le spese del personale, dipendente del Comune, e quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio).

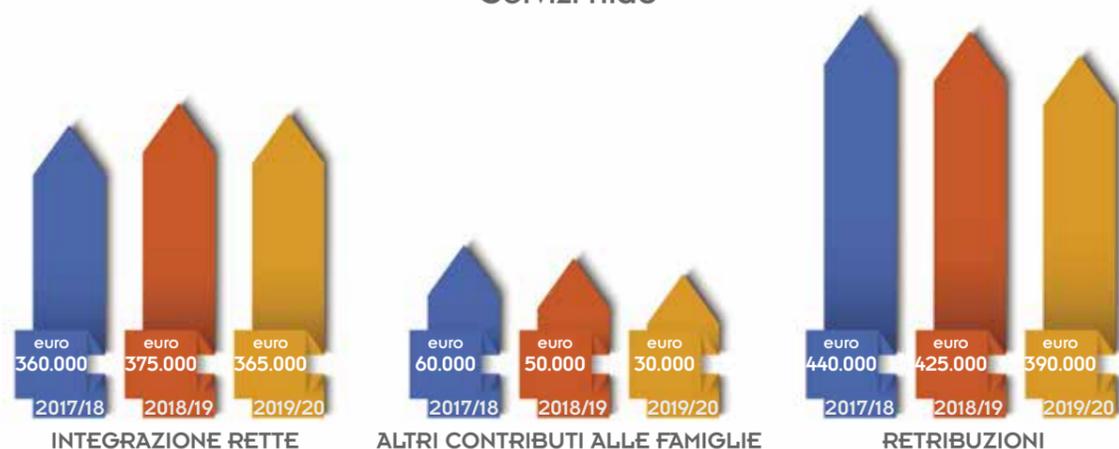
A fronte di questo costo le rette delle famiglie variano linearmente, a seconda dell'ISEE, da 27,00 euro a 540,00 euro al mese per la frequenza a tempo pieno e da 27,00 euro a 335 euro per la frequenza parziale. Il servizio dura 11 mesi l'anno.

Quanto scritto è valido fino a luglio 2021. Da settembre le tariffe sono cambiate adeguandosi, a seconda della fascia ISEE, a quanto stanziato dal Governo col cosiddetto "Bonus nido". Richiedendo tal bonus è infatti possibile, per la maggioranza degli utenti, azzerare il costo della frequenza del servizio.

Ogni anno i nidi della rete territoriale (nido comunale e nidi concessionari) vedono la presenza di circa 218 bambini. Circa 3/5 di essi usufruiscono della convenzione comunale. La cifra presente in questa voce rappresenta dunque le risorse che annualmente l'Amministrazione spende per coprire i costi della frequenza al nido per tutte le famiglie che rientrano nelle diverse fasce ISEE che prevedono una riduzione del costo iniziale.



Servizi nido



4

0 - 6 anni

Le spese presenti in questa voce fanno riferimento ad una pluralità di interventi che l'Amministrazione ha messo in campo per rispondere allo stimolo nato dalla riforma legislativa che chiede di integrare i servizi educativi rivolti alla fascia 0-6 anni anche attraverso il coinvolgimento dei diversi attori che compongono i Servizi: famiglie, educatori, gestori e amministratori comunali.

In questa cornice il comune ha sviluppato iniziative differenti. Le prime, per concretizzare questi aspetti partecipativi, sono state quelle di istituire un Tavolo Cittadino che raccogliesse gli Enti educativi, scolastici, sanitari e sociali del territorio, insieme all'allargamento del Comitato Pedagogico (precedentemente focalizzato sulla fascia 0/3 anni), alle famiglie e agli Istituti Scolastici dell'infanzia del territorio, oltre alle famiglie e ai gestori dei Nidi, per raccordare le diverse competenze educative, amministrative, organizzative, gestionali, che nel tempo si sono sviluppate nel territorio. Si sono inoltre realizzati: un percorso formativo per le educatrici dei servizi; l'Analisi dei Bisogni del Territorio (con la distribuzione di oltre 500 questionari sui Bisogni delle Famiglie); una Ricerca Comparata svolta da ricercatori Universitari su Esperienze di Servizi Educativi 0-6 e sulla conciliazione dei tempi di vita e lavoro; la realizzazione di Eventi Pubblici per Famiglie con Bambini 0-6 e l'identificazione di Linee d'Azioni Condivise dalla Rete dei Servizi 0/6 anni.



5 SERVIZI ULTERIORI PER IL SISTEMA SCOLASTICO TERRITORIALE

Oltre al complesso di servizi, progettualità e costi indicati precedentemente, esistono una serie di servizi e opportunità che lo Stato, l'Amministrazione e realtà associative e private mettono a disposizione o realizzano sul territorio e che vanno a comporre l'insieme dell'offerta e dell'identità educativa del territorio. Ne indichiamo di seguito alcune che ci appaiono particolarmente rilevanti pur nella consapevolezza di non poterle elencare tutte.

5.1 IL PIANO PER L'OFFERTA FORMATIVA TERRITORIALE POFT

Il programma delle attività extracurricolari "PTOF" (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è lo strumento con cui ogni autonomia scolastica amplia la propria offerta di attività rispetto al normale iter scolastico per cercare di stimolare interessi nuovi e sviluppare competenze aggiuntive, cercando di rispondere in modo più "creativo" alle esigenze che i giovani esprimono nei confronti della scuola e della loro crescita. Il MIUR (Ministero Istruzione Università e Ricerca) definisce il Piano dell'Offerta Formativa "carta d'identità della scuola" in quanto con la scelta delle attività extracurricolari si delineano le differenze formative tra i diversi istituti.

Fino all'anno scolastico 2018-'19 l'Amministrazione Comunale, per ricordare l'attività delle scuole e quella del Comune, ha organizzato il "POFT" (Piano per l'Offerta Formativa Territoriale): un ricco catalogo di proposte didattiche messe in campo dallo stesso Comune, dalle associazioni, cooperative e realtà del territorio, per arricchire ed affiancare l'offerta didattica curricolare. Contemporaneamente l'Amministrazione garantiva un contributo a ciascuna scuola (parametrato sul numero di iscritti) con il quale le diverse Istituzioni Scolastiche potevano scegliere in autonomia e pagare le attività da svolgere nella scuola.

Dal biennio 2019-'20, anche in virtù dei cambiamenti normativi avvenuti con la riforma della cosiddetta "Buona Scuola", il modello è mutato ed esistono:

- un POFT (piano dell'offerta formativa territoriale) realizzato dall'Amministrazione che raccoglie le attività formative offerte gratuitamente alle scuole dai diversi soggetti che agiscono sul territorio: uffici comunali, Enti Pubblici, soggetti privati e associazioni iscritte all'Albo comunale delle associazioni.

- un PTOF (piano triennale dell'offerta formativa) diverso per ogni Istituto scolastico nel quale le diverse scuole presentano le attività presentate dai soggetti del territorio a titolo oneroso: per farne parte i fornitori devono presentare al Collegio docenti delle scuole a cui si è interessati la propria proposta formativa.

L'Amministrazione continua anche oggi ad erogare alle scuole le cifre destinate all'arricchimento dell'offerta formativa ma si è assunta la responsabilità di circoscrivere la possibilità di scelta delle scuole nell'utilizzo delle risorse del Comune ad attività che siano ritenute "di interesse territoriale", come la formazione del cittadino, l'educazione alla salute, l'educazione alla musicale, il potenziamento delle lingue straniere e delle competenze digitali.

L'Amministrazione inoltre propone e realizza direttamente attività formative nelle diverse scuole (attività che rientrano nel POFT), ad esempio attraverso il personale della Polizia municipale (lavorando sia sulle tematiche connesse alla sicurezza ed alla legalità; sia costruendo relazioni vive fra il proprio personale e i giovani del territorio) ed attraverso l'ufficio ambiente (anche con il contributo di CIDIU) per raffinare la sensibilità e il rispetto dell'ambiente in bambini e ragazzi partendo da comportamenti estremamente concreti come quello di una corretta raccolta differenziata (anche per questo da tre anni l'amministrazione distribuisce gratuitamente ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado borracce da utilizzare nel corso dell'anno evitando l'uso costante della plastica).

5.2 LE POLITICHE GIOVANILI A SCUOLA

Attraverso il Progetto Giovani, finanziato dall'Amministrazione e realizzato dagli operatori della Cooperativa San Donato, la Città ha rafforzato l'insieme di proposte e laboratori offerte alle scuole del territorio e progettate con loro. Come da tradizione, infatti, il progetto Grugliasco Giovani, oltre alle attività svolte in spazi e momenti propri, si sviluppa in rete con i servizi e le realtà educative del territorio.

La collaborazione con le nostre scuole ha portato al coinvolgimento, in questi tre anni, di 45 classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio attraverso la realizzazione di laboratori individuati in accordo con le scuole stesse (fra i quali: la legalità, i diritti, la diversità, le dinamiche di grup-

5

po, il supporto nella didattica al rientro in presenza a scuola, i cambiamenti generazionali) e di percorsi e momenti di riflessione sul tema della memoria curati da ragazzi più grandi nella logica della peer-education.

Nel 2019 e 2020, infine, si è svolto il progetto "ComunitAzione", progetto che ha coinvolto 7 Comuni, 50 partner, 21 scuole, 84 classi, 4.300 studenti, 320 insegnanti e 50 educatori, per sviluppare strategie educative di contrasto ai fenomeni della dispersione scolastica e della povertà educativa. Associazioni, scuole ed enti locali hanno dato vita ad una vasta collaborazione per costruire una rete di supporto educativo per gli studenti dagli 11 ai 17 anni; tutte le attività mirano a creare una vera e propria comunità educante che sappia prendersi cura, ogni giorno, del futuro dei propri giovani.

5.3 CPIA5

I Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti sono un tipo di scuola pubblica (come ci sono le primarie e le secondarie di primo e secondo grado) fatta e pensata per gli adulti, dai 16 anni in su. Il CPIA 5 Torino, pertanto, si occupa dell'istruzione e della formazione in età adulta rispetto al territorio di sua competenza, e cioè la cintura Ovest di Torino, compreso il Pinerolese e la valle di Susa.

Le spese sostenute per il mantenimento degli spazi grugliaschesi del Cpia sono ricompresi in quanto calcolato per l'I.C. 66 Martiri che lo ospita nel plesso di via Olevano.



PARTE QUARTA **6** FOCUS ED ELEMENTI SUCCESSIVI AL 2020

6.1 MENSA

Come descritto precedentemente (si veda il paragrafo “costi” alla voce “mensa scolastica”) la realizzazione del servizio mensa rappresenta uno dei maggiori costi e impegni per l’Amministrazione Comunale e, contemporaneamente, uno degli elementi centrali fra i servizi offerti alle scuole. La “refezione scolastica” è centrale anche per le famiglie e i bambini, per le implicazioni collegate alla salute dei propri figli, all’educazione alimentare, alla possibilità di avere una scuola “a tempo pieno”, ai costi da sostenere.

Un impegno ben rappresentato da alcuni (meglio descritti nell’apposito capitolo) numeri: i ca 400.000 pasti prodotti all’anno e la spesa complessiva, pari a 2.800.000,00 euro ogni anno, in parte coperti dalle famiglie ed in parte dall’Amministrazione attraverso l’integrazione del costo che ciascuno paga in relazione al proprio livello ISEE.

Nel 2021 l’Amministrazione ha realizzato un nuovo appalto per l’affidamento del servizio mensa attraverso un percorso di valutazione del servizio precedente e individuazione di criteri di qualità del servizio condiviso con le Istituzioni Scolastiche, le famiglie e con il sostegno dell’Università nella stesura dei capitolati tecnici.

Il nuovo affidamento ha prodotto un risparmio notevole del costo del singolo pasto (dai 6,80 euro precedenti, ai 5,55 attuali). Risparmio che l’Amministrazione ha utilizzato in primis per abbassare i costi per le famiglie (fino al 40% per i redditi più bassi) per la totalità delle fasce ISEE.

La tabella seguente permette di comprendere meglio i risparmi.

FASCIA ISEE

FASCIA ISEE	COSTO 2020/2021	COSTO 2021/2022
non residenti	€6,80	€6,20
residenti che non presentano ISEE	€6,80	€5,50
oltre € 40.000,00	€6,80	€5,15
da € 33.501,01 ad € 40.000,00	€5,35	€4,50
da € 24.750,01 ad € 33.500,00	€4,95	€4,20
da € 19.350,01 ad € 24.750,00	€4,55	€ 3,85
da € 11.650,01 ad € 19.350,00	€4,00	€3,40
da € 6.100,01 ad € 11.650,00	€3,50	€ 2,95
DA € 3.890,01 AD € 6.100,00	€3,20	€2,70
DA € 2.750,01 AD € 3.890,00	€2,50	€1,50
FINO AD € 2.750,00	€1,05	€ 0,80

Il nuovo appalto non si caratterizza soltanto per aver prodotto risparmi. Sono diverse le novità introdotte e su fronti diversi, tra i più significativi annotiamo, a titolo di esempio:

- quello del controllo costante della qualità grazie alla presenza, in ogni mensa, di un responsabile della ditta che produce il servizio, che sarà interfaccia immediata per qualsiasi problema dovesse sorgere
- quello della qualità del cibo, puntando, inizialmente, a ridurre i tempi di consegna dai centri cottura alle scuole, per abatterli poi del tutto con la preparazione della pasta e del riso direttamente nei singoli plessi
- quello dell’educazione alimentare, ad esempio, facendo sì che la merenda del mattino sia frutta sbucciata e tagliata direttamente a scuola, per avvicinare i ragazzi alla frutta, che sarà per lo più di aziende del territorio.

6.2 RIQUALIFICAZIONE EDIFICI SCOLASTICI

Il mantenimento, la riqualificazione e la sostituzione del patrimonio edilizio scolastico rappresenta un impegno fondamentale di questa Amministrazione che dà grande valore al benessere dei bambini e crede nell’importanza di avere ambienti confortevoli e sicuri per facilitare la convivenza, l’apprendimento e la crescita.

Dopo la ristrutturazione e l’ampliamento della centralissima scuola secondaria di primo grado Europa Unita, inaugurata nel 2016, che ospita le classi dell’ex scuola Gramsci sono oggi attivi due importanti cantieri in distinte zone della Città.

Per questo motivo oggi, febbraio 2022, sono attivi due importanti cantieri, rallentati dalla mancanza di materie prime a causa del forte impulso dato all’edilizia dall’agevolazione fiscale nota come “Bonus 110%”. Entrambe i progetti sono stati fortemente influenzati dalla nuova normativa antisismica che ha confermato l’opportunità della scelta, compiuta dagli amministratori negli ultimi anni, di intervenire sui due edifici.

Nel quartiere Fabbrichetta sta per concludersi la costruzione della nuova scuola d’infanzia Luxemburg, costruita in pannelli Xlam (legno lamellare) con caratteristiche Nzeb (un edificio a energia quasi zero ad alte prestazioni energetiche grazie alle caratteristiche costruttive, tipologiche ed impiantistiche,

finalizzate al risparmio energetico ed alla riduzione di emissione di CO²).

In Borgata Gerbido sarà riconsegnata alla Città, prima dell'estate, la scuola Baracca. Tale scuola è stata oggetto di una ristrutturazione pesante che ne ha mantenuto (e rinforzato) solo le strutture principali, sostituendo tutte le altre componenti e le finiture. Anche in questo caso l'efficientamento energetico è stato uno degli obiettivi principali del progetto, oltre alla rifunzionalizzazione degli spazi data dall'unificazione della scuola primaria e della scuola dell'infanzia Casalegno nello stesso edificio.

A breve partiranno anche i lavori della palestra attigua (ma distinta) alla scuola Baracca, che sarà ad essa collegata dal blocco spogliatoi e che costituirà la risposta alla richiesta di attrezzature per lo sport di questa porzione di città.

Tutto ciò, sommato ai lavori di pedonalizzazione e riqualificazione della piazza su cui la scuola affaccia, restituirà ai cittadini gerbidesi una borgata nuova, più bella e vivibile e con servizi migliori.

Infine, sta proseguendo un progetto di sostituzione edilizia iniziato con lo spostamento della scuola secondaria di primo grado Gramsci nei locali della centralissima e appena ristrutturata nuova scuola Europa Unita. Il vecchio edificio, ora abbattuto, ha liberato una grande area nei pressi dell'Università: in questi giorni si stanno definendo i finanziamenti per la realizzazione degli spazi in cui si sposteranno la scuola dell'infanzia Don Milano e la primaria Ungaretti e la relativa palestra.

Di seguito un prospetto delle cifre relative ai diversi plessi scolastici di cui abbiamo parlato in queste righe:

- Europa Unita: 2,7 milioni di euro;
- Luxemburg: il costo di riqualificazione della scuola è stato pari a ca. 3,5 milioni di euro (ca. 380.000 € per le opere di demolizione e ca. 3.200.000 € per la ricostruzione). Parte dei costi sono stati coperti da un finanziamento di ca. 750.000 € della Regione Piemonte;
- Baracca: il costo di riqualificazione complessivo è stato pari a ca. 3,9 milioni di euro (ca. 2,9 milioni di euro per la scuola e ca. 1.000.000 € per la palestra, anche se quest'ultima cifra è in fase di revisione per l'aumento dei costi dei materiali connesso alla crisi Covid). Parte dei costi sono stati coperti da un finanziamento di ca. 500.000,00 € della Regione Piemonte e ca. 500.000,00

€ da un finanziamento GSE (Conto Termico).

- Gramsci: il progetto prevede il rifacimento della Scuola e della Palestra. Il costo, che supera gli 11 milioni di euro, è finanziato per 2,5 milioni dal bilancio comunale, per 5 dal fondo per la rigenerazione urbana del Min. Int. ed è in discussione un ulteriore finanziamento da 2,5 milioni dal bando PNRR della Città Metropolitana.

6.3 UNIVERSITÀ

Nei prossimi 3 anni sul nostro territorio, a ridosso della fermata ferroviaria e delle attuali sedi universitarie, sorgerà la "Città delle Scienze e dell'Ambiente", un nuovo campus universitario che, agli attuali dipartimenti di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari e Scienze Veterinarie, affiancherà i dipartimenti di Chimica, Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino. In un unico polo di circa 120.000 mq si prevede un flusso nell'ordine delle 10.000 persone tra studenti, personale docente e amministrativo.

Un progetto unico nel nostro Paese, capace di unire la didattica, la ricerca e lo sviluppo d'impresa intorno ad alcune parole chiave centrali per il futuro di tutti (Ambiente, Agrifood, Salute Animale, Materiali avanzati, Chimica Verde, economia circolare), e che disegnano l'identità del nuovo campus intorno al concetto di "one health" (salute globale), un'idea di salute che integra discipline diverse (medicina, veterinaria, scienze naturali, economia, sociologia, etc.) e si basa sul riconoscimento che la salute umana, la salute animale e la salute dell'ecosistema siano legate indissolubilmente.

Altrettanto unico è l'investimento complessivo, di ca. 160 milioni di euro, il più rilevante per le Università del nostro paese in questo momento, che porterà alla realizzazione di spazi per la didattica, la ricerca, i servizi, lo sport (pista atletica coperta; 2 campi calcio a 5; 3 campi Beach Volley), aperti agli studenti ma anche al territorio e ai grugliaschesi. Come aperto a tutti i cittadini sarà il parco che cironderà il polo, un'area verde nuova, da ca. 40 mila metri quadri, con spazi per lo studio all'aperto, il fitness ed un Orto Botanico unico nella Città Metropolitana di Torino, insieme a quello storico che sorge nel Parco del Valentino.

È inoltre prevista, da realizzarsi nel tempo, un'ulteriore area, da ca. 50 mila





6

metri quadri, destinata a specifiche iniziative connesse allo sviluppo economico ed al trasferimento tecnologico in raccordo con aziende italiane e internazionali, oltre che piemontesi.

La nascita della "Città delle Scienze e dell'Ambiente" è la conclusione di un lunghissimo percorso politico amministrativo ormai ventennale, fatto di accordi, atti amministrativi, dialogo fra istituzioni. Ma la sua realizzazione, più che una "fine", più che il "termine" di un percorso, rappresenta un inizio, una speranza, un elemento intorno al quale disegnare e far crescere la Grugliasco futura. La nascita del Polo Scientifico, qui a Grugliasco, infatti, è qualcosa che può cambiare il destino del nostro territorio, ne muterà forma, strade, piazze, ne arricchirà tessuti produttivi e commerciali, costruirà nuove opportunità culturali, educative e sportive.

Ma il suo impatto andrà oltre i nostri confini e parlerà ad un territorio molto più ampio regalandoci l'opportunità di avere sul territorio un'eccellenza non solo regionale, ma riconoscibile a livello nazionale ed internazionale; una nuova identità, duratura, che individua nel sapere, la didattica, la ricerca, in connessione con il sistema produttivo, uno dei fondamentali tasselli del sistema economico territoriale.

In questa cornice crediamo sia evidente come l'opportunità e la sfida da raccogliere saranno quelle di connettere il nuovo campus, le sue professionalità e competenze, al complesso del sistema formativo territoriale. Il campus dovrà e potrà dialogare con tutti gli istituti scolastici e i soggetti formativi del territorio (dalle scuole dell'Infanzia sino agli Istituti di Istruzione Superiore).

Una sfida che sarà possibile affrontare anche grazie al fatto che l'azione delle Università italiane ruota intorno a tre missioni fondamentali. Alle tradizionali attività dell'Insegnamento e della Ricerca, infatti, si affianca una "Terza Missione" che identifica come obiettivo fondamentale per le Università quello di interagire con il territorio in cui sono insediate, con le Istituzioni Scolastiche, con la società civile e il tessuto imprenditoriale, per promuovere la crescita culturale.

A noi Amministratori prima di tutti, e a tutto il "Sistema Scuola" del territorio spetterà il compito di facilitare questa relazione. Se saremo in grado di farlo l'esito sarà non solo quello di arricchire le opportunità educative e formative dei bambini e ragazzi grugliaschesi (attraverso laboratori, lezioni, festival...)

ma sarà quello di innervare, con il tema della scienza e dell'ambiente, la loro crescita e i loro percorsi formativi, offrendo loro la possibilità di crescere in un territorio stimolante, rendendo più semplice (sia sul piano pratico che dell'immaginario) il pensare di proseguire i propri percorsi di studi, sino a laurearsi. Se saremo in grado di farlo non parleremo solo del campus "Città delle Scienze e dell'Ambiente", ma di Grugliasco "Città delle Scienze e dell'Ambiente".

6.4 COVID

L'impatto della pandemia da Covid19 sul mondo della scuola è stato fortissimo. Lo sanno benissimo bambini e ragazzi, allontanati a lungo da relazioni e amicizie, da spazi di relazione e apprendimento fondamentali nella loro crescita. Lo sanno le famiglie, trovatesi nell'impossibilità di conciliare spazi e tempi di vita, lavoro, cura familiare.

La stessa Amministrazione ha subito questo impatto, dovendo riorganizzare il complesso delle proprie attività, in primis il proprio modo di sostenere l'attività scolastica, con riflessi pesanti, sia dal punto di vista economico che organizzativo.

Questi costi non compaiono nella tabella iniziale in modo chiaro, poiché spalmati sulle diverse attività indicate fra le voci di spesa. Ne rappresentiamo qui alcuni che, speriamo, possano rendere l'idea dell'investimento fatto dall'Amministrazione. Investimenti talvolta obbligatori, in altri casi voluti direttamente dal Comune, per cercare di sostenere nel miglior modo possibile il sistema scolastico, le famiglie, bambini e ragazzi.

6.4.1 IMPLEMENTAZIONE RETI INTERNET PER DAD

Il primo lockdown e i successivi periodi di Didattica a Distanza (DAD) hanno posto le istituzioni scolastiche nella situazione di dover raggiungere gli studenti nelle proprie abitazioni. Questo ha comportato la necessità di sostenere le famiglie impossibilitate all'acquisto di strumentazione informatica e il potenziamento delle connessioni di rete all'interno degli edifici scolastici. Se la prima azione è stata resa possibile da finanziamenti ministeriali (il decreto Ristori del novembre 2020), la seconda è stata sostenuta dall'Amministrazione Comunale.

Già da qualche anno grazie all'adesione al progetto Riconessioni della Fondazione San Paolo per la Scuola erano in corso i lavori di cablatura con la fibra di tutti gli istituti scolastici statali di Grugliasco, lavori che si sarebbero conclusi nei primi mesi del 2021. Il Comune ha quindi pagato alle scuole il potenziamento delle connessioni esistenti da fine 2020 (con il rientro a scuola dei ragazzi delle seconde e terze classi della primaria di secondo grado) all'effettiva accensione nei diversi plessi della fibra.

6.4.2 ADEGUAMENTO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E DI RIARREDO DELLE AULE E DEGLI SPAZI COMUNI

In prossimità della riapertura delle scuole le norme di prevenzione hanno imposto delle nuove modalità di fruizione degli spazi, sia nei momenti di attività "statica" sia nei momenti di ingresso, uscita e negli spostamenti.

Dopo un lungo lavoro di implementazione delle banche dati regionale e ministeriale relative alla forma, alla capienza e all'arredo delle aule e degli spazi comuni curato a quattro mani dagli uffici tecnici comunali e dal personale scolastico, le scuole hanno potuto valutare l'effettivo numero di studenti ospitabili contemporaneamente, lo scaglionamento necessario per permettere l'ingresso e l'uscita in sicurezza ed i lavori necessari per sfruttare al massimo gli spazi e consentire il distanziamento richiesto dalle norme antipandemia. La valutazione è stata fatta anche nell'ottica di consentire alle classi di mangiare pranzo nelle aule, per evitare di far incrociare alunni di classe diverse nel refettorio.

Innanzitutto plesso per plesso si è deciso come svuotare il più possibile le aule spostando gli armadi e le attrezzature nei corridoi e negli spazi comune, in alcuni casi cambiando la tipologia di banchi (tra un'aula e l'altra a seconda dello spazio disponibile) ed infine - nella consapevolezza che i banchi a rotelle ministeriali non sarebbero arrivati in tempo ad assicurare l'apertura delle scuole nel rispetto del calendario regionale - acquistando nuovi banchi in sostituzione di quelli troppo grandi per permettere il distanziamento necessario.

Le spese sostenute per l'adeguamento degli edifici scolastici, delle aule e degli spazi sono state:

- per gli arredi € 39.371
- per la manutenzione e facchinaggio (forfettaria) ca. € 8000 euro
- per l'acquisto di banchi e arredi ca. € 40.000.

Tra gli acquisti si annoverano anche lavastoviglie (utilizzate dalle scuole dell'infanzia per il lavaggio quotidiano dei giocattoli plastici) e lavatrici (per il lavaggio quotidiano di giochi in stoffa) con i relativi lavori edili di adeguamento.

I lavori più importanti sono però stati relativi all'opportunità di separare gli ingressi, utilizzando porte solitamente non usate dagli studenti. In molti plessi le uscite di sicurezza e le relative scale sono state rese idonee all'uso continuativo e dotate di appositi camminamenti esterni laddove mancanti di pavimentazione.

6.4.3 IGIENIZZAZIONE E CONTROLLI DI SICUREZZA

Le nuove norme per la prevenzione del Covid19 hanno previsto la necessità di sanificare costantemente gli ambienti scolastici (dai bagni, alle aule, sino alle palestre) e i materiali utilizzati a scuola o nelle attività estive.

Si è trattato di acquistare materiali e servizi di tipo diversificato, dal gel per l'igienizzazione delle mani e i termometri digitali, fino - in alcuni momenti particolari - ai trattamenti ad ozono degli ambienti realizzato da ditte specializzate.

Per far fronte a questa necessità il Comune ha investito 7.558 euro per la sanificazione e pulizia delle scuole e degli spazi scolastici oltre all'acquisto dei materiali per l'igienizzazione (spugne, disinfettanti...) consegnato ad ogni scuola.

6.4.4 CENTRI ESTIVI

I centri estivi perché questi sono stati i primi luoghi che i ragazzi hanno potuto frequentare dopo il primo periodo di chiusura delle scuole e hanno quindi rappresentato per molte famiglie e i loro figli il primo segnale di ritorno alla normalità.

6

Le norme di prevenzione della pandemia hanno imposto, negli stessi spazi di sempre, la presenza di un numero inferiore di bambini a fronte di spese fisse che sono sostanzialmente rimaste inalterate, a cui si sono aggiunte le nuove spese di sanificazione e controllo.

Il Comune ha quindi scelto di farsi carico da un lato del sostegno dei gestori e dall'altro, di aiutare le famiglie che a causa delle ricadute economiche della crisi da Covid non avrebbero potuto mandare i propri figli ai centri estivi. Nel 2020 il comune ha sostenuto 365 bambini, grazie a bonus da 25 € a bambino, per un massimo di 4 settimane, con una spesa complessiva di 32.000 €.

Anche nell'estate 2021 l'Amministrazione è intervenuta con una misura complessiva del valore di ca.300.000 € per sostenere le famiglie attraverso bonus destinati ad attività, sportive, educative, servizi scolastici e saperi. I bonus tra i 100 e i 200 €, destinati alle famiglie con figli in età compresa tra i 3 e i 16 anni con ISEE inferiore a 30.000,00 € (circa 2.200 beneficiari), sono stati utilizzati anche per l'iscrizione ai centri estivi.

6.4.5 SOSTEGNO NIDI E ATTIVITÀ 0 - 6 ANNI

La pandemia ha imposto lunghi periodi di chiusura per le scuole, inclusi i servizi nido. Ciò ha gravato fortemente sui gestori privati dei nidi convenzionati che, pur mantenendo il proprio personale, non hanno più avuto le entrate collegate al pagamento delle rette degli utenti. L'Amministrazione ha scelto di continuare a riconoscere l'80 per cento delle risorse previste ai gestori, come indicato dalla normativa, per garantire la continuità del servizio al momento della riapertura.

Durante la crisi da Covid, inoltre, si sono sviluppati percorsi di sostegno (anche economico) alla Rete dei Nidi ed alle Famiglie utilizzando fondi regionali e fondi comunali e si è creato un Canale Telegram, con circa 200 iscritti e 300 contenuti prodotti, per sostenere i Legami educativi a Distanza.

6.4.6 ASSISTENZA SCOLASTICA ALLA DISABILITÀ

La sospensione complessiva dei servizi ha creato difficoltà ancor più complesse alle famiglie in cui sono presenti persone disabili, poiché assistenza e supporto alla disabilità sono stati sospesi per molto tempo. Tra questi il sostegno scolastico, con la conseguente necessità e difficoltà, per i genitori, di seguire e facilitare la partecipazione dei ragazzi all'attività online.

L'Ente ha per questo scelto di proseguire il servizio di assistenza scolastica ai bambini disabili, offrendo la presenza dell'operatore a domicilio per le famiglie che lo hanno richiesto.



7 RIFLESSIONI FINALI

Grugliasco è una città che cambia e le sue scuole devono cambiare insieme a lei. Scuole intese come istituzioni, come edifici scolastici, come comunità di adulti e bambini. Questo processo è iniziato da tempo ma ogni giorno che passa lo scenario si fa più nitido e la strada da seguire appare più chiara.

La creazione della **Città delle Scienze rappresenta il principale fattore di cambiamento**: urbanistico, trasportistico, culturale ed economico. La Città ha la possibilità di integrare la propria vocazione industriale – che segue il declino della grande industria legata all'automotive – con una nuova vocazione di ricerca e approfondimento scientifico che ruota in particolare intorno ai temi ambientali.



Ma contemporaneamente, proseguendo il percorso già intrapreso e di cui questa pubblicazione raccoglie le azioni, la Città può accompagnare i propri giovani in un percorso di crescita inclusivo e realmente educante che, seguendoli in tutto il percorso scolastico, sappia condurli al mondo del lavoro e all'emancipazione culturale ed economica.

L'Amministrazione Comunale ha il compito di coinvolgere a questo scopo l'intera "Comunità Educante" la cui cooperazione può divenire fattore moltiplicatore degli impegni messi in campo e permettere la creazione di una filiera educativa che a partire dalla scuola (dai nidi agli Istituti di Istruzione superiore) sino alle realtà educative territoriali metta la Scienza al centro di un progetto di crescita della Città e dei suoi giovani.

Il complesso degli edifici scolastici, primo e più importante impegno dell'Amministrazione comunale, deve proseguire il cammino verso l'efficientamento energetico, l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'allestimento di nuovi e più efficaci laboratori, in grado di accogliere, stimolare e far crescere ogni bambino in un **percorso di inclusione** sempre più efficace grazie alle più avanzate metodologie didattiche.

Sarà questa una sfida complessa, resa difficile dagli altissimi costi di riqualificazione di ogni edificio (come si può facilmente vedere in questo stesso documento), dalle fatiche e dai disagi che si creano per bambini e famiglie ogni volta che si interviene su una scuola, dalla necessità di pianificare interventi che vanno oltre la durata di un singolo mandato amministrativo. Una sfida difficilissima quindi, eppure fondamentale, perchè la riqualificazione di una scuola non riguarda solo studenti e genitori ma si pone al centro della trasformazione di parti della nostra città e delle nostre borgate, diventano architravi di una visione di città e spazi nuovi per tutti.

In tal senso, infatti, i plessi scolastici mentre si modernizzano internamente devono dialogare sempre di più con gli **spazi circostanti**: godere di aree verdi ad uso variabile – per essere fruibili sia dalle classi che dai cittadini – e avere ingressi diversificati per le attività curricolari e quelle aggiuntive per divenire ancora di più uno spazio aperto alla Città negli orari extrascolastici.

E' il Covid che ci ha mostrato la strada maestra: aule verdi nei parchi all'aperto, aule che affacciano su verde scolastico, uscite sul territorio e lungo quei percorsi raccolti nel progetto "officina del paesaggio" che collegano il campus

7

alle aree di sperimentazione agricola nei campi a sud del territorio cittadino. Il rapporto della scuola con gli operatori della cultura che operano in Grugliasco deve divenire sistemico in modo che investire in cultura sia per l'Amministrazione anche un investimento educativo. L'avvicinamento dei giovani alla musica, al canto, alla danza, al teatro, alla lettura e alle arti figurative - come ad ogni altra forma d'arte - deve essere perseguito con pervicacia.

Possiamo immaginare l'università che entra nelle aule delle nostre scuole e accompagna la formazione scientifica dei nostri bambini, quegli stessi bambini che imparano a conoscere e a frequentare il campus nelle diverse occasioni che gli adulti devono saper creare per loro.

Deve inoltre proseguire e ampliarsi l'attività di accompagnamento della vita dei nuovi nati, diversificando le attività educative 0-6 per aderire alle necessità delle famiglie e dei bambini stessi: spazi e servizi flessibili e accoglienti per i bambini e i loro genitori e nonni; per il raggiungimento di questo fine è fondamentale che prosegua il lavoro del Comitato pedagogico che è un luogo di peer-education per adulti e di creazione di continuità educativa orizzontale (tra servizi paralleli) e verticale (dal nido alle scuole dell'infanzia e dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria).

Ed è proprio la continuità educativa e didattica l'asse portante da perseguire: dal nido alla laurea in un percorso che aiuta il dialogo e la cooperazione tra educatori, insegnanti, familiari, servizi comunali, enti pubblici, associazioni e altri soggetti, diversificando i servizi in base alle esigenze degli alunni e degli studenti. Sostegno all'handicap, servizi per il recupero scolastico, attività estive, spazi a disposizione degli adolescenti, aule studio, coinvolgimento nelle attività cittadine e nel volontariato, esperienze valoriali e culturali.

La scuola ha oggi un importante ruolo di sentinella per cogliere cambiamenti nella società e nelle famiglie: le situazioni di disagio familiare, il disorientamento adolescenziale, i fenomeni di bullismo e molte altre difficoltà che permeano la vita dei giovani possono essere intercettate e affrontate con efficacia e competenza solo se il corpo docente è messo in condizione di formarsi ed essere accompagnato da professionisti del settore: la Città dovrà continuare ad investire in tal senso.

Anche l'alternanza scuola/lavoro sta cambiando ma è importante proseguire l'azione di facilitatore dei rapporti scuola/azienda che il comune ha rivestito fi-

nora. La conoscenza del mondo del lavoro è infatti propedeutico ad una scelta universitaria coerente con le aspirazioni dei ragazzi e con i loro talenti.

Mettere la scuola al centro di un progetto di città, infatti, significa mettere le giovani generazioni al centro di tutta l'attività amministrativa, significa, e significherà, scommettere sulla possibilità che il territorio, il Comune, le molte realtà che lo abitano possano divenire sostegno e nutrimento per le nostre scuole e, contemporaneamente, che gli istituti scolastici, di ogni ordine e grado, possano uscire dai gusci dei diversi loro edifici per portare le competenze straordinarie che possiedono in tutta Grugliasco.



CITTÀ
DI GRUGLIASCO